

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 4, NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE BZ N. 6/03 DEL 11/04/2003) Contiene I.R.

BAMBINI VIRTUALI

ANNO XII
NOVEMBRE 2024
RIVISTA MENSILE N. 134

p. 6
Lorenza Perfori

Pedopornografia generata con l'IA

p. 17
Francesca Romana Poggi

Parental control e age gate non bastano

p. 28
Toni Brandi

Parlamento Ue sotto controllo



Abusi reali e virtuali - in dialogo
con don Fortunato Di Noto,
Fabio Piemonte a p. 11

Editoriale



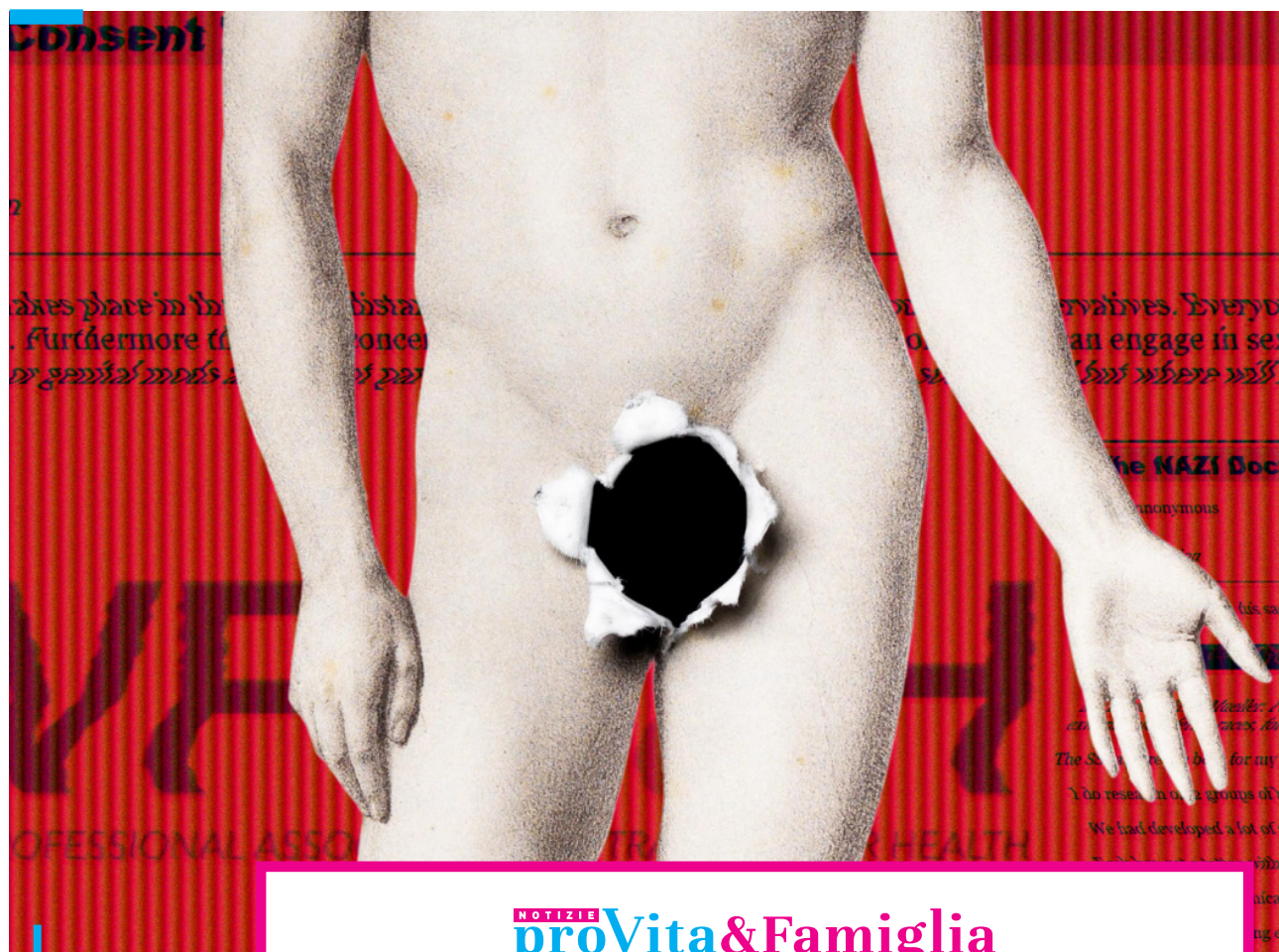
Dei danni e della malvagità della pornografia e della pedopornografia abbiamo già trattato in parecchie occasioni, su questa Rivista. Ci è però sembrato opportuno tornare sullo spinoso argomento per aggiornare i dati relativi ai danni che certa roba arreca e per stroncare sul nascere certe "belle idee" di certi "benpensanti" che dicono: «Se le immagini pedopornografiche le crea l'Intelligenza Artificiale, che male c'è? Sono bambini virtuali, non reali». Leggete nelle pagine che seguono cosa ne pensano gli esperti. Si potrebbe, in verità, tagliare la testa al toro vietando la pornografia tout court, senza se e senza ma, come suggerisce il Direttore editoriale a pagina 17. È una proposta che in questo mondo al contrario sarebbe considerata "indecente", ma bisogna che

qualcuno cominci a meditare anche sulla bontà di certi sistemi radicali che - sappiamo bene - se non sono in grado di eliminare un male ineliminabile, sono certamente in grado di arginarlo in confini più ristretti. Vi racconterò anche del nuovo Dipartimento che abbiamo istituito a Bruxelles per monitorare ciò che avviene al Parlamento Europeo e dare sostegno ai deputati che avevano firmato il nostro manifesto valoriale.

E poi parleremo di eutanasia, di tatuaggi e di "Wpath Files" (le scandalose rivelazioni trapelate dalle chat dei professionisti della salute che dettano le linee guida sul trattamento dei giovani trans di tutto il mondo). Insomma, ancora una volta, buona lettura e buona battaglia, cari Amici. Sempre certi che *non praevalerunt!* ■

Toni Brandi

Sommario



Wpath e
l'Archivio Eunuchi,
p. 30

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Editoriale	3
Pedopornografia generata con l'IA	6
<i>Lorenza Perfori</i>	
Abusi reali e virtuali: in dialogo con don Fortunato Di Noto	11
<i>Fabio Piemonte</i>	
Parental control e age gate non bastano	17
<i>Francesca Romana Poleggi</i>	
I danni della sessualizzazione precoce	20
<i>Pasquale Riccardi</i>	
Gli effetti negativi del porno sui minori	22
<i>Gabriela Coca e Jocelyn Wikle</i>	
Jeenna, Nikki, Olivia... e tua figlia?	25
<i>Kimberly Ells</i>	
Parlamento Ue sotto controllo	28
<i>Toni Brandi</i>	
Wpath e Archivio Eunuchi	30
<i>Lorenza Perfori</i>	
Le lesioni cerebrali possono guarire (se non si uccide il paziente)	33
<i>Bobby Schindler</i>	
Tatuaggi	38
<i>Luciano Leone</i>	
La ballata dei bambini senza nome	42
.....	
Lo sapevi che...	44
La cultura della vita e della famiglia in azione	46
<i>Mirko Ciminiello</i>	
In cineteca	48
In biblioteca	49
Versi per la vita	50
<i>Silvio Ghielmi</i>	
Dillo @ Pro Vita & Famiglia	51



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS OF
FAMILIES

RIVISTA MENSILE

N. 134 - ANNO XII

NOVEMBRE 2024

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte,

Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,

39100 Bolzano

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Toni Brandi, Mirko Ciminiello,

Gabriela Coca e Jocelyn Wikle, Kimberly Ells,

Silvio Ghielmi, Luciano Leone, Lorenza Perfori,

Fabio Piemonte, Francesca Romana Poleggi,

Pasquale Riccardi, Bobby Schindler.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it

Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Pedopornografia generata con l'IA



Lorenza Perfori

Lo sfruttamento sessuale dei bambini è un grave problema a livello mondiale che si sta aggravando grazie all'intelligenza artificiale, mediante la quale è possibile anche generare materiale pedopornografico. Gli strumenti per contrastare il fenomeno risultano inadeguati.

L'abuso sessuale dei minori è un grave problema a livello mondiale, ma l'abuso diretto dei minori non è così remunerativo come la diffusione digitale di materiale pedopornografico o **Csam (Child Sexual Abuse Material)**. Il mercato online della pedopornografia è immenso [1] ed è in crescita [2].

Gli effetti [3] sui bambini abusati sono profondi: fisicamente, mentalmente ed emotivamente [4]. Il trauma è inoltre perpetuato dal fatto che spesso è impossibile cancellare completamente le immagini da Internet. Il mercato è di fatto transnazionale: un'operazione condotta dalla Nuova Zelanda nel 2022 ha individuato una rete di condivisione di pornografia infantile in dodici Paesi [5]. Si tratta in pratica di una sorta di traffico sessuale virtuale a danno dei bambini [6].

Potete leggere nelle pagine seguenti anche la testimonianza di un esperto come don Fortunato Di Noto.

Exploited Children), il Centro nazionale per i bambini scomparsi e sfruttati, ha reso noto di aver ricevuto più di 82 milioni di segnalazioni riguardanti materiale pedopornografico online e che le forze dell'ordine hanno identificato più di 19.000 vittime. Non è chiaro quante delle immagini siano state manipolate dall'IA partendo da foto di bambini realmente vittime di abusi sessuali, visto che con la tecnologia è possibile creare immagini di bambini abusati o impegnati in atti sessuali.

Su autorizzazione del Congresso degli Stati Uniti l'Nc-mec gestisce la *Cyber Tipline*, mediante la quale il centro raccoglie ogni anno decine di milioni di segnalazioni da piattaforme digitali come Facebook e Snapchat e poi le inoltra alle forze dell'ordine, ma per vari motivi **meno di una su dieci si conclude con un'azione penale**.

Nel suo ultimo rapporto [7] (aprile 2024) lo Stanford In-


È boom di pedopornografia generata con l'IA

Negli ultimi anni la creazione e la distribuzione di materiale pedopornografico si sono evolute grazie ai progressi della tecnologia. **L'avvento dell'intelligenza artificiale (IA) ha permesso di creare *deepfake* pedopornografici** e nuovi generatori di immagini IA hanno reso possibile la creazione di immagini inedite a partire da descrizioni di testo. Per esempio il modello per generare immagini di IA *Stable Diffusion* è stato addestrato su un corpus che includeva materiale pedopornografico.

Negli Usa l'Nc-mec (National Center for Missing and

”

ProVita & Famiglia ha aderito all'European Child Shield Platform, un network di oltre 30 Ong impegnate sul fronte della prevenzione della dipendenza da porno e attive in 19 Paesi dell'Ue.

A close-up portrait of Mama Fatima Singhathe, a Black woman with her hair styled in braids. She is looking slightly to the right of the camera with a gentle smile. She is wearing a light-colored top with a floral pattern. The background is blurred, showing what appears to be an indoor setting with a screen displaying a blue and green image.

Mama Fatima Singhathe,
relatrice speciale delle
Nazioni Unite sulla vendita e
lo sfruttamento sessuale dei
bambini.

ternet Observatory, con sede in California, definisce la *Cyber Tipline* «estremamente preziosa» per il fatto di aver permesso di salvare bambini e incriminare autori di reati, ma aggiunge che le forze dell'ordine appaiono «frenate» quando si tratta di attribuire la priorità alle segnalazioni in modo da poterle verificare. Questo fatto, unitamente ad alcuni limiti presenti nel sistema di segnalazione, costituisce un problema perché - spiega il rapporto - **non si sta parlando di possibili danni futuri, ma di un fenomeno che esiste già ed è sul punto di esplodere se non si interviene con contromisure efficaci.** Gli autori del rapporto avvertono che «se queste limitazioni non verranno affrontate al più presto il meccanismo di segnalazione potrebbe diventare impraticabile dato che i più avanzati generatori di immagini IA rilasciano un flusso enorme di immagini a sfondo sessuale di bambini virtuali che sono sempre più indistinguibili dalle foto con bambini veri».

Alex Stamos, esperto di sicurezza informatica all'Università di Stanford e coautore del rapporto, aggiunge che «in un mondo in cui l'IA sta generando Csam inedite queste crepe si trasformeranno in voragini». Stamos esprime anche preoccupazione per l'eventualità che **il materiale riguardante abusi sessuali su minori generato dall'IA «nasconda contenuti di abusi sessuali reali e distolga risorse destinate ai bambini che devono essere salvati».**

La pedopornografia IA è pericolosa quanto quella reale

Di fronte alla pedopornografia generata con l'IA gruppi

interessati capziosamente sostengono che non ci sarebbe nulla di cui preoccuparsi visto che **i bambini raffigurati non sono reali.** Tori Rousay, del National Center on Sexual Exploitation, confuta questa tesi, innanzitutto perché «non vi è modo di dimostrare al cento per cento che in un generatore di IA non vi siano immagini di abusi reali nei confronti di qualcuno» se non si dispone dei dati di addestramento dell'IA. I pedofili, infatti, possono creare immagini partendo da foto di abusi reali e inserirle in un generatore IA con lo scopo di rendere i bambini reali abusati non riconoscibili. Poi c'è - secondo Rousay - il cosiddetto «**Csam fotorealistico**» tramite il quale foto innocue di bambini veri vengono trasformate in immagini di abuso che l'IA genera combinandole con foto di adulti impegnati in atti sessuali.

Con l'IA è quindi possibile «creare un bambino impegnato in situazioni esplicite o senza vestiti addosso a seconda di ciò che è presente nel generatore di intelligenza artificiale». Tuttavia, anche nei casi in cui le immagini generate dall'IA non dovessero implicare abusi reali, i danni sono comunque enormi perché contribuiscono a **normalizzare la sessualizzazione dei bambini.** «Quello che sappiamo» - aggiunge Rousay - è che un'immagine deepfake non esclude che dietro non vi sia un bambino vero vittima di abuso; inoltre sappiamo che **i «criminali Csam hanno una propensione all'abuso pratico. È quindi più probabile che siano effettivamente autori di reati»** che fanno del male ai bambini.

Rousay non è l'unica a **considerare l'espressione «non è reale» come fuori luogo.** Monica Casper, docente di